
Coronavirus Covid-19: Bertolotti (Start InSight), "esercitazione Usa-Nato ridotta a causa del virus. Ma conferma sostegno agli alleati"

Nessuna invasione o guerra alla Russia ma solo una esercitazione militare di Usa e Nato. Sgombra il campo da tutta una serie di teorie 'complottiste' che da qualche giorno circolano su WhatsApp, Claudio Bertolotti, analista strategico, direttore di Start InSight. "Defender Europe 20 – spiega al Sir - rientra nella normalità delle esercitazioni degli Stati Uniti e della Nato, semplicemente con numeri superiori. Si tratta dell'esercitazione più importante degli ultimi 25 anni e fa parte di una serie di attività addestrative che hanno caratterizzato tutto il periodo della Guerra Fredda, poi diminuite in termine di impegno numerico negli anni 2000. È un test importante, necessario a valutare quanto la capacità di proiezione e di 'impiegabilità' delle Truppe Usa e Nato sia efficace e rispondente alle esigenze". Annunciata oltre un anno fa, l'esercitazione prevista dal 20 aprile al 20 maggio, è stata ampiamente illustrata da 'Shape', il braccio operativo della Nato, con un'infografica molto dettagliata.



Immagine non disponibile

[Tuttavia l'epidemia di coronavirus ha spinto i vertici militari a modificare l'esercitazione riducendo il numero dei militari. Secondo quanto affermato dall'European Us Command in origine l'operazione prevedeva il dispiegamento di 7mila soldati europei e 30mila americani \(20mila in arrivo e 10mila già di stanza in Europa\). "La protezione della salute delle nostre forze e quella dei nostri alleati e partner – recita una nota dell'Esercito Usa in Europa - è una delle principali preoccupazioni. Siamo fiduciosi che, con questa importante decisione, continueremo a fare la nostra parte per prevenire l'ulteriore diffusione del virus". "L'Italia, a causa del Covid-19, non parteciperà così come altri Paesi - conferma Bertolotti - ridurranno la partecipazione come gli stessi Usa. Ma non è stato specificato di quanto". Altra notizia apparsa sui social in questi giorni è quella che vorrebbe i militari Usa impiegati nell'esercitazione tutti vaccinati contro il coronavirus. "Una notizia abbastanza improbabile - commenta l'analista strategico - se ci fosse realmente un vaccino sarebbe interesse di qualunque industria farmaceutica renderlo disponibile a tutti". Ciò non toglie, ammette Bertolotti, che una esercitazione di questo tipo, "come qualunque tipo di assembramento possa portare ad un innalzamento del rischio di contagio. Ritengo, a tale riguardo, che tutto il personale impiegato potrebbe essere sottoposto a un test preventivo per verificare la presenza di eventuali contagiati dal](#)

virus così da procedere al loro isolamento. In questo momento, Defender Europe 20 rappresenta più una possibilità di contagio che non una di contenimento dello stesso". A confermarlo è anche la notizia che lo staff di comando del contingente statunitense in Europa (generale Christopher Cavoli, ndr.) è in fase di isolamento volontario poiché sarebbe venuto a contatto con persone già contagiate. "L'esercitazione – aggiunge Bertolotti - è in ogni caso una conferma della presenza della Nato e del ruolo che l'Alleanza ha in termini di deterrenza nei confronti di coloro che, in questo momento, si presentano come i suoi maggiori competitor, la Cina, seppur geograficamente lontana, e la Russia. È, inoltre, una conferma di sostegno nei confronti degli alleati Nato vicini di casa dell'Ue e soprattutto di quelli più recenti dell'ex blocco del Patto di Varsavia (area Baltica) che militarmente non sarebbero in grado di contrapporsi a nessun tipo di offensiva militare russa. L'esercitazione è un modo per dire 'noi ci siamo'". Defender Europe non è l'unica esercitazione militare a subire ridimensionamenti a causa della pandemia. L'Us European Command ha infatti cancellato la Cold Response 20 in accordo con le autorità norvegesi.

Daniele Rocchi